

Carla Muschio

LA RETE DELLE MUSE



Nell'aria fresca di un mattino d'estate tre Muse lasciarono le sorelle ancora addormentate nelle alte stanze del loro palazzo in cima al monte Elicona e volarono cantando fin alla riva del mare. Scorsero una rete che Poseidone aveva posato sulla spiaggia. Le monelle, ridendo, la presero e si divertirono a setacciare il mare raccogliendo tesori: fiori d'acqua, stelle marine, pesci argentati. Reggendo la rete distesa volarono fino alla loro dimora, la cinsero tutta con il ricco bottino ancora stillante e svegliarono le sorelle per stupirle con la bella sorpresa.

Divertite dal gioco, tre altre sorelle vollero superare le prime con maggior meraviglia. Chiesero in prestito a Efesto quella rete da lui costruita per cogliere Afrodite, sua sposa, a letto con Ares, l'amante. Sottile tanto da essere quasi invisibile, aveva maglie tenaci. I ladri d'amore vennero sciolti, a un cenno di Efesto, solo quando tutti i celesti ebbero riso di loro.

Le tre birichine volavano drappeggiando tra loro la rete di Efesto e la calarono sulle sorelle intente alla danza presso la sorgente Ippocrene. Le belle prigioniere, ora vive sculture, non poterono muoversi finché le scherzose, sazie di giochi, non ebbero sollevato la rete lasciando riprender le danze.

Ora le tre Muse rimaste volevano anch'esse trovare una rete mirabile al pari delle loro sorelle, ma come? Si recarono a una quercia del bosco per parlarsi in segreto dalle loro leggiadre sorelle. Divina ispirazione muoveva i loro passi. Scorsero infatti una donna di bellezza perfetta, dai floridi seni, con la pelle colore del miele di castagno, che sciorinava nell'aria un larghissimo velo. La sua trama era di rete tanto sottile da allargarsi a ogni soffio di vento e la donna si divertiva a farlo volare.

Quando udì i passi delle Muse si fermò e quieta posò lo sguardo sulle belle venute. Esse le domandarono quale fosse il suo nome e la donna rispose: Maya. Chiesero di toccare il suo velo e Maya acconsentì. Credevano di poterlo raccogliere dall'erba, ma il velo era sparito. Maya dovette spiegare. "Quando toccate una qualsiasi cosa del mondo: un albero, l'acqua, un corpo, la luna, ogni nube del cielo, ovunque toccate il mio velo."

Carla Muschio
La rete delle Muse

Edizioni Lubok
data di pubblicazione: 12 luglio 2008
www.carlamuschio.com

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Tela indiana*

download gratuito per uso non commerciale

